

### **137/20 Un patto educativo coraggioso e rivoluzionario**

*Papa Francesco rinnova l'appello a unire gli sforzi in un'ampia alleanza per la formazione della persona ·*

20 febbraio 2020

Nuovo appello del Papa ai responsabili politici, amministrativi e religiosi per dar vita a un «patto educativo globale» in grado di «formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna».

Parlando ai partecipanti alla plenaria della Congregazione per l'educazione cattolica — ricevuti in udienza giovedì mattina, 20 febbraio, nella Sala Clementina — il Pontefice ha rilanciato l'appuntamento del prossimo 14 maggio in Vaticano allo scopo di promuovere una «grande alleanza» tra le istituzioni religiose e civili per la formazione delle nuove generazioni. «Il trovarsi insieme — ha spiegato — non ha l'obiettivo di elaborare programmi, ma di ritrovare il passo comune... rinnovando la passione per un'educazione più aperta e inclusiva, capace di ascolto paziente, dialogo costruttivo e mutua comprensione». Il patto educativo, ha insistito aggiungendo alcune parole “a braccio” al discorso scritto, «non dev'essere un semplice ordinamento, non dev'essere un “ricucinato” dei positivismi che abbiamo ricevuto da un'educazione illuministica. Dev'essere rivoluzionario».

Nel suo discorso il Pontefice ha offerto un'ampia riflessione — articolata in quattro punti — sull'educazione intesa come «dinamismo di crescita orientato al pieno sviluppo della persona». Francesco ha parlato anzitutto di «un movimento ecologico» che «ha al centro la persona nella sua realtà integrale» e «ha lo scopo di portarla alla conoscenza di sé stessa, della casa comune in cui è posta a vivere e soprattutto alla scoperta della fraternità». Poi ha definito l'educazione «un movimento inclusivo», ricordando che questa dimensione «non è un'invenzione moderna, ma è parte integrante del messaggio salvifico cristiano». Oggi, ha aggiunto, «è necessario accelerare questo movimento inclusivo dell'educazione per arginare la cultura dello scarto, originata dal rifiuto della fraternità».

Un'altra «tipicità dell'educazione» evidenziata dal Papa è «quella di essere un movimento pacificatore» in grado di contrastare «la “egolatria” che genera la non-pace, le fratture tra le generazioni, tra i popoli, tra le culture, tra le popolazioni ricche e quelle povere, tra maschile e femminile, tra economia ed etica, tra umanità e ambiente». Infine, si tratta di «un movimento di squadra», al cui progresso «devono insieme partecipare le famiglie, gli insegnanti, i vari tipi di associazioni a finalità culturali, civiche e religiose, la società civile e tutta la comunità umana».

Il discorso del Papa

<http://www.osservatoreromano.va/it/news/un-patto-educativo-coraggioso-e-rivoluzionario>